

Una corsa stupenda, combattuta chilometro per chilometro, e un arrivo tutto straniero

# ALLO JUGOSLAVO BILIC IL «LIBERAZIONE»

## Salan e Zanganke ai posti d'onore

Dopo i due tedeschi della RDT due belgi: Coppers e Van de Wiele - Sartini fuggito sulla salita di Pratiporci è stato ripreso in vista del traguardo - Zoni (sesto) e Checchi (settimo) i primi degli italiani

Anche quest'anno il Gran Premio della Liberazione - Trofeo gelati Sanson, è stato vinto da un dilettante straniero, lo jugoslavo Cvjetko Bilic che proprio in prossimità del traguardo di Cinecittà ha piantato in asso un gruppetto nutrito di avversari, imponendosi di forza. La corsa organizzata dal nostro giornale, giunta alla sua 29. edizione, che coincideva con il 50. anniversario dell'Unità, ha avuto un grande successo, non soltanto sotto il profilo organizzativo e di partecipazione di corridori che considerano la nostra manifestazione il primo appuntamento mondiale di prim'ordine per dilettanti, ma anche di pubblico. Lungo tutto il percorso, che lo stesso vincitore ha definito duro (lo jugoslavo ha anche confessato di essere

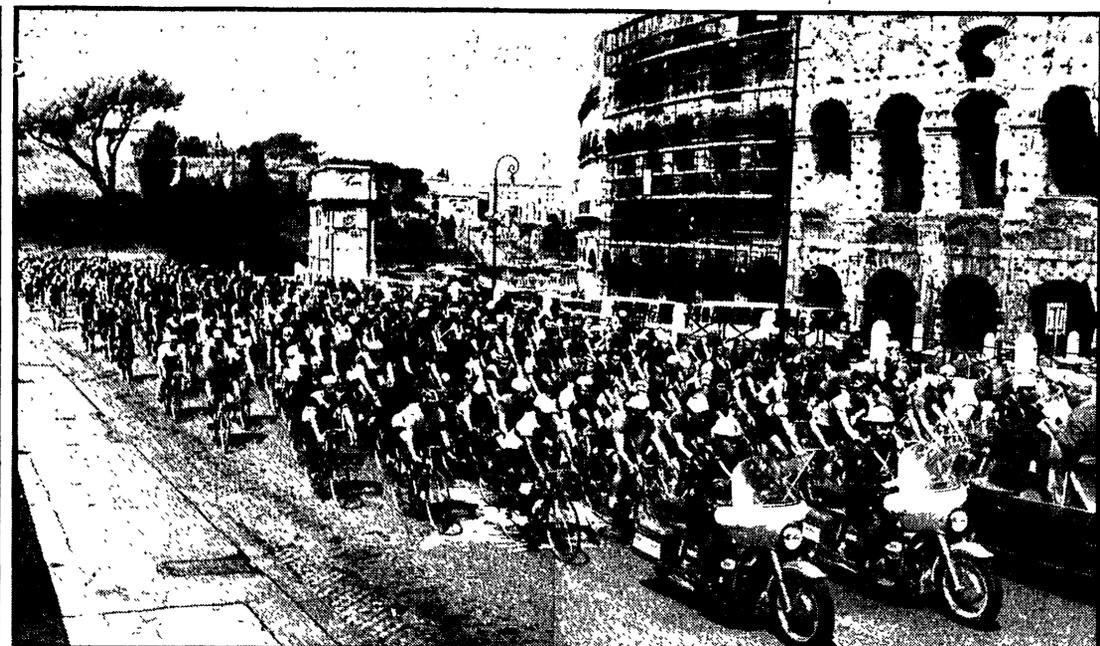
stato il 11 per ritirarsi, verso la metà della corsa), gli abitanti dei paesi dei Castelli romani hanno fatto alta ai corridori, applaudendoli con simpatia. I 15 traguardi volanti messi in palio dai vari Comuni ne sono la diretta testimonianza. Bilic non è un «ragazzo»: ha oltre trent'anni ed è un veterano della nostra corsa, eppure dopo l'arrivo si è espresso come un giovane che fosse alla sua prima avventura in campo internazionale (10 erano infatti le squadre nazionali straniere in lizza: URSS, RDT, Belgio, Cecoslovacchia, Cuba, Jugoslavia, Bulgaria, Ungheria, Romania, Polonia). Ha detto, con voce tesa dall'emozione, che questa era la sua prima grande vittoria, e che era doppiamente felice avendola ottenuta in una

corsa prestigiosa qual è il «Liberazione». Dando, di primo acchito, uno sguardo all'ordine d'arrivo, balza evidente all'occhio come gli atleti stranieri abbiano fatto la parte del leone: loro i primi cinque posti (uno jugoslavo, due tedeschi della RDT e due belgi), mentre sesto e settimo si sono piazzati, rispettivamente Zoni (Lainatese Brooklyn) e Checchi (Mobbiori Perignano). Ma l'andamento della corsa ha avuto ben altra fisionomia e gli italiani non hanno avuto demerito, dato che sono sempre stati in prima fila nello scatenare la bagarre e nelle fughe che si sono succedute a più riprese. Dopo 48 chilometri, appena tassato Marino, quattro uomini sono andati in fuga, dei quali tre italiani (Rocchiccioli, Boccacchi e Di Lorenzo) e un australiano (Spokes) mentre il sovietico Camensquin riusciva ad agganciarli dopo un centinaio di metri.

Sul ponte di Ariccia, dopo che il sovietico aveva perso contatto con Casagrande, i fuggitivi transitano con 40" di vantaggio sul gruppo. Poi a Nemi si forma un sestetto nel quale figura quel Sartini che lo scorso anno si classificò quinto. Dei quattro del plotoncino iniziale è rimasto il solo Di Lorenzo e a lui si sono aggiunti, oltre a Sartini, il cecoslovacco Vondracek (che poi si aggiudicherà il Gr. Pr. della Montagna), i due austriaci Sefton (secondo nel Gr. Pr. della Montagna) e Clively e Pe del Pedale Ravennate. Nel gruppo si danno molto da fare ad organizzare l'inseguimento i tedeschi della RDT, Camilletti del G.S. Roma e Cangini. All'84. chilometro due tedeschi e il belga De Gendt, che con il tempo di 44 km., di Sartini, riescono ad evadere dal gruppo e, al bivio per Artena, vanno ad ingrossare la fuga. Molto attivi appaiono i due tedeschi Zanganke e Schimbor, ma lo stesso Sartini non si tira certo indietro (simpatico il suo gesto nel passare la borraccia al cecoslovacco Vondracek). Poco prima della salita per Falciano i nove fuggitivi hanno un vantaggio di 1'10" sul gruppo. Mancano più di 60 km. alla fine della corsa e forse il tentativo dei fuggitivi appare rischioso, visto che li attende la salita di Palliano, uno «strappo» che potrebbe fiaccare le loro energie e, neppure a farlo apposta, incomincia a piovere a scrosci (durata del tempo di 44 km., rendendo la loro fatica più dura. E così accade, perché cedono di schianto, dopo le prime rampe, il tedesco Schimbor e Di Lorenzo, il primo nella classifica dei traguardi volanti) mentre Sefton buca ed è poi autore di una grande rimonta, che viene premiata col ricongiungimento dopo 4 km. il gruppo è sempre a 1'10", ma la lotta, fatta di scatti brevi e brucianti, è terribile e a Valmontone (130. km.), la fila dei corridori si ingrossa. Bilic si porta a 18 e Labico (tentano di involarsi il tedesco Zanganke, il belga Coppers e il nostro Sartini, ma al 148. km. il grosso annulla la fuga. Tutti insieme? No. Tentano di nuovo Checchi e Zacchi, ma proprio ai piedi della salita di via dei Pratiporci di che vengono riaccolti.

Ormai siamo alle ultime battute. Per gli scalatori ci sono rimasti soltanto i due impegnati tornanti dei Pratiporci che portano al culmine dell'aspirante dopo il che la discesa della via Tuscolana favorirà soltanto chi è dotato di maggior fondo e ha ancora qualcosa da spendere in volata. Ed è proprio sull'ultima rampa (dopo che un gruppetto di dieci corridori — i tedeschi Zanganke e Salan, i belgi Baert e Van de Wiele, il cecoslovacco Vondracek, lo jugoslavo Bilic, Morillon del G.S. Russo Roma, Sartini, Zani e Parente — aveva rosciato qualche secondo di vantaggio al grosso) che Sartini tenta il grande colpo: stacca gli altri e si avvantaggia di un centinaio di metri. Ma sono troppo pochi per il bravo corridore della Mobbiori di Pisa, perché nella discesa che porta al traguardo — nonostante i suoi ripetuti scatti — egli viene ripreso. Peccato, perché Sartini avrebbe meritato di vincere e se l'arrivo fosse stato in salita, ci sarebbe sicuramente riuscito. Ed a 12 chilometri dall'arrivo il colpo di scena: lo jugoslavo Bilic, che a metà gara si era trovato in difficoltà, fa un guizzo: i tedeschi Salan e Zanganke vengono colti di sorpresa e lo jugoslavo taglia vittorioso il traguardo con 5" di vantaggio, mentre il bravo Sartini deve accontentarsi dell'11. posto. E' certo però che sia lui che il tenace Cangini saranno inclusi dal C.T. dei dilettanti, Mario Ricci, nella formazione che gareggerà alla Corsa della Pace (Varsavia-Berlino-Praha) dal 22 maggio e che sarà diramata dallo stesso Ricci dopo la gara internazionale (ci saranno gli stessi di ieri) di Romito Magra, in programma il 28 aprile.

Giuliano Antognoli



Due momenti del trasferimento della carovana del G. P. della Liberazione per le strade di Roma, da piazzale dei Partigiani a Cinecittà: in alto il passaggio dal Colosseo; sotto i piccoli ciclisti che per tutto il percorso non hanno mai mollato le ruote dei... grandi

## L'ordine d'arrivo

1. BILIC Cvjetko (Jugoslavia), che compie i 165 km. del percorso in ore 4.13' alla media di km. 39,190; 2. Salan (R.D.T.) a 3"; 3. Zanganke (R.D.T.); 4. Coppers (Bel.); 5. Van de Wiele (Bel.); 6. Zoni (g.s. Lainatese Brooklyn); 7. Checchi (Mobbiori Perignano); 8. Baert (Bel.); 9. Malnus (Cecos.); 10. Vondracek (Cecos.); 11. Sartini (Mobbiori Perignano); 12. Parente (Pedale Ravennate); 13. Pe (Pedale Ravennate); 14. Mascelli (g.s. Russo), tutti col tempo di Salan; 15. Carpene (g.s. Famosa) a 1'20"; 16. Khrapov (Urss); 17. Falorni (g.s. Famosa); 18. Conti (g.s. Lainatese Brooklyn); 19. Massimiani (Adriatica arredamenti) a 2'; Seguno Trifonov (Urss); Zorin (Urss); Drogan (R.D.T.); Schimbor (R.D.T.); Bacaus (Bel.); Mysik (Cecos.); Iarha (Cecos.); Ramascanu (Rom.); Drag (Rom.); Clively (Australia); Sefton (Australia); Alan (Australia); Castellani; Marcussen (Dan.); Cloni; Ragnini; Camilletti; Sgroi; Faialo; Donati; Frattini; Topi; Cardelli; Mezzani; Capuano; De Gendt; Galleschi; Pasquali; Cangini; Perna; Pugliese; Rossi; Bazzana; Luddi, tutti col tempo di Massimiani. Seguono con distacchi vari: Kondr (Cecos.); Gaupmess (Urss); Zorin (Urss); Camenqu (Urss); Cardet (Cuba); Menendez (Cuba); Arenchiba (Cuba); Santana (Cuba); Prieto (Cuba); Kunacer (Jugosl.); Dimlrov (Bulg.); Cirja (Rom.); Nowak (Pol.); Karbowisk (Pol.); Zajowski (Pol.); Fabbr; Spokes (Austr.); Jagla (Pol.); Morelton; Masciavelli; Gasperini; aVilati; Zacchi; Sabadini; Tinti; Donini; Leonio; Ghisellini.
- iscritti 201; arrivati 85.



Lo jugoslavo BILIC mentre sul podio del vincitore viene intervistato ed esprime la sua gioia per il suo primo successo di prestigio in campo internazionale.

Da Piazzale dei Partigiani a Cinecittà entusiastica manifestazione sportiva di massa

# GRANDE FESTA ATTORNO ALL'UNITÀ

Interminabile corteo di giovani e ciclamatori, ragazze e bambini in bicicletta - Grandi applausi per tutti

Il XXIX Gran Premio della Liberazione ha presentato quest'anno una grossa novità: un trasferimento turistico del Piazzale dei Partigiani a Cinecittà riservato ai ciclisti e quanti altri appassionati della bicicletta volevano parteciparvi che ha fatto da prologo alla corsa internazionale dei dilettanti e ad alcune prove riservate ai ciclamatori su un percorso più breve. E' bisogna dire subito che questa novità è stata accolta con interesse, è stata accolta da autentico calore umano, ha veramente suscitato entusiasmo. La Gran Premio della Liberazione dunque, che già aveva raggiunto una dimensione che poteva legittimamente riempire di orgoglio, ha voluto ancor più caratterizzarsi come un fatto sportivo popolare, una festa di massa — una festa politica di un avvenimento strettamente legato al sentimento popolare, acclamato perché soddisfa esigenze largamente diffuse, e potremmo aggiungere, al di là di ogni tentazione retorica, richiesta ed attesa da una larga massa di persone, e non solo a Roma.

Piazzale dei Partigiani, quando la manifestazione ha preso l'avvio, e lungo tutto il percorso, per rendersi conto, per intendere queste cose, i tanti che c'erano possono essere buoni testimoni. Intanto, non si era mai visto un raduno così massiccio in occasione di un fatto sportivo: 665 erano i ciclisti, 190 i ciclamatori, 184 i parenti per la classica mondiale dei dilettanti. Praticamente un migliaio di sportivi direttamente interessati alla articolazione della corsa, ai quali bisogna aggiungere i dirigenti sportivi di tanti paesi, i meccanici e i tecnici delle varie formazioni, le famiglie dei giovani atleti — e tanti erano addirittura dei bambini — che in auto, in motoretta hanno voluto accompagnare con affettuosa attenzione i loro figli, i più inesperti lungo tutto il percorso sino a piazza Cinecittà, o solamente salutarli alla partenza.

**L'italiano Stricker vince in Francia**  
L'ITALIANO Erwin Stricker si è aggiudicato lo slalom speciale del gran premio di sci internazionale di Val Cenis con il tempo di 96 secondi e 28 centesimi.

**Laver batte Zugarelli a Denver**  
ROD LAVER ha vinto il 17.º incontro consecutivo battendo l'italiano Antonio Zugarelli 4-6, 6-1, 6-4 nel torneo di tennis del Green Group a Denver.

**La Filotex e Moser al giro di Toscana**  
LA FILOTEX parteciperà al completo al giro della Toscana in programma, con partenza ed arrivo ad Empoli, il quattro maggio. La squadra presenterà Emanuele e Marcello Bergamo, Caverzasi, Colombo, Fuchs, Giuliani, Marchetti, Francesco Moser, Mugnaini, Poggiani, Ritter e Sorlini.

**Il 1º maggio l'europeo Puddu-Buchanan**  
CAGLIARI, 25. L'incontro tra il campione europeo dei pesi leggeri Antonio Puddu e lo sfidante scozzese Ken Buchanan, valevole per la corona continentale della categoria, si svolgerà il pomeriggio del primo maggio allo stadio Sant'Elia di Cagliari.

## Traguardi volanti

- FINOCCHIO: 1) Kornacki (Pol.); 2) Proni (A.S. Roma); 3) Anochine (URSS); 4) Ricci; 5) Trifonov (URSS); 6) Pasquali.
- MONTECOMPATRI: 1) Malnus (Cec.); 2) Spokes (Australia); 3) Clively (Australia); 4) Falorni; 5) Drogan (DDR); 6) Coppers (Bel.).
- FRASCATI: 1) Topi; 2) Checchi; 3) Carosi; 4) Camensquin (URSS); 5) Conti; 6) Drogan (DDR).
- GROTTAFERRATA: 1) Frattini; 2) Zacchi; 3) Anochine (URSS); 4) Carosi; 5) Fedele; 6) Topi.
- MARINO: 1) Fabbri; 2) Spokes (Australia); 3) Rocchiccioli; 4) Boccacchi; 5) Comensquin (URSS); 6) Romascanu (Romania).
- CASTELGANDOLFO: 1) Rocchiccioli; 2) Zacchi; 3) Sefton (Australia); 4) Boccacchi; 5) Alan Daries (Australia); 6) Frattini.
- ARICCIA: 1) Di Lorenzo; 2) Boccacchi; 3) Rocchiccioli; 4) Sefton (Australia); 5) Casagrande; 6) Tosi.
- GENZANO: 1) Di Lorenzo; 2) Boccacchi; 3) Sefton (Australia); 4) Rocchiccioli; 5) Topi; 6) Pe.
- NEMI: 1) Fabbri; 2) Sefton (Australia); 3) Boccacchi; 4) Vondracek (Cec.); 5) Sartini; 6) Rocchiccioli.
- ARTENA: 1) Pe; 2) Sartini; 3) Clively (Australia); 4) Di Lorenzo; 5) Vondracek (Cec.); 6) Sefton (Australia).
- COLLEFERRO: 1) Vondracek (Cec.); 2) Pe; 3) Sefton (Australia).
- VALMONTONE: 1) De Gendt; 2) Mysik (Cec.); 3) Clively (Australia); 4) Drogan (DDR); 5) Spokes (Australia); 6) Vondracek (Cec.).
- LABICO: 1) Coppers (Bel.); 2) Sartini; 3) Vondracek (Cec.); 4) Zoni; 5) Clively (Australia); 6) De Gendt.
- SAN CESAREO: 1) Zoni; 2) Falorni; 3) Donati; 4) Checchi; 5) Jagla (Pol.).

### Classifica finale

- 1) Di Lorenzo p. 37
- 2) Sefton Clyde p. 26
- 3) Vondracek Vladimir p. 19
- 4) Pe Paolo p. 18
- 5) Sartini Cesare p. 16
- 6) Clively Gary p. 14

### Gran Premio della Montagna

- PALLIANO: 1) Vondracek (Cec.); 2) Sefton (Australia); 3) Pe (Pedale Ravennate).
- FRASCATI: 1) Sartini (Mobbiori); 2) Vondracek (Cec.); 3) Van De Wiele (Bel.).
- CLASSIFICA FINALE: 1) Vondracek (Cec.) punti 5; 2) Sartini (Mobbiori) p. 3; 3) Sefton (Australia) p. 2; 4) a pari merito: Pe Paolo (Pedale Ravennate) e Van De Wiele (Bel.) punti 1.

### Cindolo campione italiano di marcia

VARESE, 25. Giuseppe Cindolo ha confermato i pronostici vincendo il campionato italiano assoluto di maratona disputatosi a Varese. L'atleta dell'Alco Rieti ha dominato la gara concludendo il percorso nel tempo di 2 ore 18' 41" 3, nuova migliore prestazione italiana.

## SUL N. 17 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Contro le provocazioni editoriali di Alberto Malagugini
- Un comitato di salute pubblica? (di Gerardo Chiaromonte)
- 12 maggio: la battaglia nella fase decisiva (di Maurizio Ferrara)
- De Gasperi ad uso di Fanfani (di Giuseppe Chiarante)
- Calabria: un «no» per sanare antichi mali (di Ottavio Cecchi)
- Un capitolo nuovo per il sindacato (intervista a Bruno Trentin)
- Il PLI è un partito sempre più «minore» (di Aniello Coppola)
- Una certa idea della Francia nell'Europa (di Franco Bertone)
- Contraddizioni e enfasi di Sadat (di Ennio Polito)
- Convulsioni di Israele (di Massimo Roberti)
- Cile: il potere si regge ancora sul mitra (di Piero Lapicicella)
- Scontro teorico sull'uso dei missili negli USA (di Louis Safir)
- Dialogo ininterrotto col pensiero di Gramsci (a colloquio con Valentino Gerratana)
- RAI-TV - Il silenzio e le tenebre (di Celestino E. Spada)
- Occupazione e mercato del lavoro in Italia (di Siegmund Ginzberg)
- CINEMA - Lilliana Cavani tra magia e storia (di Mino Argentieri)
- MUSICA - Idee vecchie e musiche nuove (di Luigi Pestalozza)
- LA BATTAGLIA DELLE IDEE - Mario Colli. Lotte operaie a Trieste; Chiara LeFons. Marker: Illuminismo tedesco; Vanda Monaco. Piscator Brecht Artaud.
- Il generale Garibaldi è un poeta (di Mino Argentieri)